

REGIONE, Assessore Falchi: "Mi dimetto dalla Giunta. Non nascondo stanchezza e un certo isolamento"

Date : 7 Dicembre 2016



Come [anticipato ieri](#), dopo quelle dell'assessore regionale del Personale e Riforme, *Gianmario Demuro*, sono arrivate le dimissioni dalla Giunta Pigliaru dell'assessore dell'Agricoltura, **Elisabetta Falchi**.

"I Rossomori, partito che mi ha indicato - ha spiegato in una lettera l'ex assessore Falchi - dei quali in questi tre anni ho apprezzato la linea politica, escono dalla maggioranza che governa la Regione, e mi hanno chiesto di lasciare la Giunta. Ho deciso di farlo, per correttezza, per coerenza".

"Nel corso del mandato - ha aggiunto, sottolineando la sua azione - in virtù della mia esperienza di agricoltore, ho ritenuto fondamentale ascoltare e confrontarmi con chi è concretamente coinvolto nell'agricoltura, nella pastorizia e nella pesca. Con loro, attraverso un contatto costante, ci siamo impegnati per rilanciare i comparti, creando i presupposti per programmare correttamente e costruire un sistema razionale e processi innovativi che potessero dare forza alle produzioni di qualità e d'eccellenza della Sardegna. Lo abbiamo fatto affrontando le criticità storiche dell'agricoltura sarda; rilanciando la spesa; combattendo costantemente nei tavoli nazionali ed europei per far valere le nostre istanze. Molto è stato fatto e molto di più avremmo potuto fare per un'agricoltura più competitiva. Non nascondo stanchezza e un certo isolamento in alcuni frangenti difficili, così come, per lealtà, non ho mai nascosto la mia contrarietà ad alcune scelte operate dalla Giunta".

Nel frattempo, i **Rossomori** hanno motivato la loro decisione di lasciare la coalizione di centrosinistra, ritirando la loro delegazione in Giunta regionale: *"Il partito da oggi è ufficialmente all'opposizione"*, ha detto il presidente **Gesù Muledda**. A determinare la rottura tra il partito e la coalizione, i contrasti con il **presidente Pigliaru** e con il Partito democratico: *"I problemi interni alle correnti del Pd hanno impedito alla coalizione di lavorare in squadra e il presidente Pigliaru ha alimentato le divisioni - ha spiegato il*

segretario nazionale **Marco Pau** – *Noi abbiamo provato più volte ad attivare un confronto serio su temi importanti come il lavoro, la lotta alla povertà, la vertenza entrate i trasporti e la sanità ma non ci siamo riusciti*".

Un Pd, che secondo **Muledda**, *"ha rinunciato alla sua tradizione autonomista e federalista, coi suoi massimi rappresentanti istituzionali che si sono appiattiti sulle posizioni del Governo. Lavoreremo per mettere insieme un raggruppamento di forze sardiste, sovraniste e indipendentiste per un programma di autogoverno. In ogni caso non andremo mai con il centrodestra"*. Raccontando di un **vertice di maggioranza**, convocato per mercoledì prossimo a *Tramatza*, riservato ai consiglieri regionali senza la presenza dei partiti, il consigliere regionale **Emilio Usula** ha evidenziato che si tratta di *"un'ulteriore prova della volontà di delegittimare le forze politiche che fanno parte della coalizione. In questi due anni di governo siamo stati sempre leali, abbiamo provato a offrire il nostro contributo ma non siamo stati ascoltati. Sul referendum Pigliaru ha deciso di giocare da solo la partita senza ascoltare le diverse voci del centrosinistra. Ha perso malamente e ne deve prendere atto"*.

L'altro consigliere regionale dei *Rossomori*, **Paolo Zedda**, ha posizioni differenti rispetto a quelle assunte dal *Consiglio nazionale*, ma ha deciso di restare nel partito. Inoltre, l'uscita dalla maggioranza dei *Rossomori* comporta anche lo scioglimento del gruppo consiliare *"Soberania e Indipendntzia"*, perciò i due consiglieri aderiranno al Gruppo Misto. *(red)*

(admaioramedia.it)